



***BEST PRACTICES* DI COLLABORAZIONE PUBBLICO - PRIVATO IN CAMPO AMBIENTALE**

**Protocolli di intesa, accordi volontari, accordi di programma e
progetti realizzati sul territorio**

Novembre 2007

INDICE

| | |
|-----------------|---------------|
| Premessa | pag. 5 |
|-----------------|---------------|

| | |
|----------------------|---------------|
| Valle d'Aosta | pag. 8 |
|----------------------|---------------|

- Tavolo tecnico IPPC
- Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria

| | |
|-----------------|---------------|
| Piemonte | pag. 9 |
|-----------------|---------------|

- Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Confindustria Piemonte per incentivare utilizzo metano e gpl
- Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Confindustria Piemonte per promozione EMAS e Ecolabel
- Protocollo d'intesa tra Provincia Torino,Unione Industriali di Torino per sperimentazione procedimento amministrativo AIA – IPPC
- Accordo volontario tra Provincia Torino, Unione Industriali di Torino. API Torino, CNA, Confartigianato Torino, CAS, Università degli Studi di Torino, Politecnico su sistemi di gestione ambientale

| | |
|------------------|----------------|
| Lombardia | pag. 11 |
|------------------|----------------|

- Progetto “ Il passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti urbani: Linee guida e applicazioni sperimentali”
- Progetto pilota – Linee guida per certificazione ambientale ISO 14001/EMAS delle imprese delle aree protette lombarde
- Accordo di cooperazione per la responsabilità socio ambientale nel comune di Settala
- Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Confindustria Lombardia per sperimentazione procedimento amministrativo AIA – IPPC
- Allegati tecnici di riferimento per attività produttive che comportano emissioni in atmosfera

| | |
|---------------|----------------|
| Veneto | pag. 14 |
|---------------|----------------|

- Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e Confindustria Veneto
- Progetto Manifesto Ambientale – Filiera Legno Arredo
- Progetto Giada
- Progetto Interreg Cadses – Sms Vosless
- Progetto su Green Public Procurement
- Progetto su contabilità ambientale in azienda

- Progetto su educazione ambientale delle imprese

Friuli Venezia Giulia

pag. 21

- Protocollo d'intesa tra Regione FVG, ARPA Friuli, Ass. Ind. Udine e Provincia di Udine
- Accordo volontario tra Provincia di Udine, Associazione Industriali ARPA Friuli e Consorzio Friuli Innovazione dell'Università di Udine
- Protocollo d'intesa fra Regione, ARPA Friuli, Associazione Industriali di Udine, Distretto industriale della sedia, CATAS e Università di Udine
- Protocollo d'intesa fra Provincia di Udine, ARPA Friuli, Associazione Industriali di Udine, Università e SAFILO S.p.A
- Progetto per il conseguimento dell'attestato EMAS

Liguria

pag. 24

- Protocollo d'intesa tra Regione Liguria e Confindustria Liguria
- Protocollo d'intesa tra Regione Liguria, Confindustria Liguria e INAIL

Emilia Romagna

pag. 25

- Protocollo d'intesa tra Confindustria Emilia Romagna e ARPA E.R.
- Protocollo d'intesa per la certificazione ambientale dell'Ambito Produttivo Omogeneo di Ravenna

Toscana

pag. 27

- Accordo volontario PRO.DI.GA
- Protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Confindustria Toscana
- Progetto "Pioneer Paper Industry operating in network" – Esperimento di revisione Regolamento EMAS
- Progetto "EMAS per i distretti industriali"
- Gestione depuratore consortile
- Accordo fra Unione Industriali di Prato e Comune di Prato su terre e rocce da scavo
- Progetto per applicazione sperimentale EMAS di distretto

Marche

pag. 31

- Accordo di programma con Regione Marche su rifiuti inerti

Umbria

pag. 32

- Convenzione tra Confindustria Umbria e ARPA Umbria

Abruzzo

pag. 33

- Accordo di programma fra Regione Abruzzo e Lafarge Adriasebina s.r.l per il riciclaggio dei rifiuti
- Accordo di programma Progetto S.I.S.E tra Provincia di Teramo e Confindustria di Teramo per recupero rifiuti inerti
- Accordo di programma tra Provincia di Chieti e Associazione Industriali di Chieti per la gestione rifiuti inerti

- Progetto di formazione consulenti aziendali Ecolabel specializzati nelle imprese turistiche

Lazio

pag. 35

- Commissione Tecnica Tariffa Rifiuti (Ta.Ri)
- Sportello Polifunzionale VV.FF. presso Unione Industriali Roma
- Protocollo d'intesa Comitato Locale Frosinone
- Protocollo d'intesa fra Confindustria Latina e Provincia di Latina

Campania

pag. 38

- Gruppo di Lavoro fra Regione Campania e Confindustria Campania per iter autorizzatorio AIA
- Accordo di programma tra MATT, MSE, Confindustria Campania Unioncamere Campania per trattamento di rifiuti speciali
- Protocollo d'intesa tra Unione Industriali Napoli, Unione Industriali Salerno, CNA Campania, ARPAC, CCIAA Campania, per incentivazione sistemi di gestione ambientale

Puglia

pag. 39

- Proposta per la gestione dei rifiuti urbani fra Associazione Ind. Lecce e Provincia di Lecce

Basilicata

pag. 40

- Protocollo d'intesa tra ARPAB e Confindustria Basilicata per modalità e termini attuazione progetto EMAS
- Gruppo di Lavoro fra Confindustria Basilicata e Regione Basilicata per semplificazione iter autorizzatorio AIA

Calabria

pag. 42

- Accordo di programma fra Confindustria Catanzaro e Amm.ne Provinciale Catanzaro per gestione rifiuti inerti
- Programma pilota europeo "Leonardo da Vinci" tra Confindustria Cosenza e Istituto Tecnico Industriale Monaco di Cosenza
- Protocollo fra Confindustria Cosenza e Provincia di Cosenza per adesione ad Agenda 21

Sicilia

pag. 44

- Protocollo d'intesa fra Associazione Industriali Siracusa con Istituzioni locali finalizzato alla tutela dell'ambiente
- Accordo di programma per qualificazione e deindustrializzazione Polo petrolchimico di Priolo
- Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente (CIPA)
- Accordo di programma per gestione rifiuti agricoli
- Accordo per l'ambientalizzazione di gruppi di produzione energetica

Sardegna

pag. 48

- Accordo per progetto "Qualità Ambientale della Provincia di Nuoro"
- Protocollo d'intesa per promozione e impiego biocarburanti

Premessa

Il presente documento costituisce una raccolta di alcuni casi di “eccellenza” in tema di collaborazione tra pubblico e privato che le associazioni confederali territoriali hanno realizzato in campo ambientale.

Per *best practices* si intendono i protocolli di intesa, gli accordi volontari, gli accordi di programma, i progetti, attraverso i quali possono essere ottimizzati i rapporti fra le imprese e le Istituzioni, per contribuire a migliorare la qualità dell’ambiente.

L’innovazione rappresenta uno dei compiti più significativi che il mondo dell’industria e della produzione è chiamato a svolgere.

Chi produce è naturalmente portato a pensare all’innovazione come chiave di successo ed è sull’introduzione di nuovi processi e di nuovi sistemi gestionali, che si basa il confronto competitivo in mercati sempre più concorrenziali.

Questo lavoro vuole fornire una prima ricognizione, non esaustiva, delle buone pratiche sperimentate dalle articolazioni territoriali del sistema organizzativo confederale, fornendo da un lato un’occasione di sensibilizzazione e confronto, dall’altro uno spunto per nuove iniziative da realizzare a livello locale.

Il documento è articolato secondo una macro suddivisione per ambiti regionali, all’interno dei quali sono evidenziate le singole iniziative, con brevi note descrittive e alcuni commenti.

La ricerca si è potuta realizzare grazie al decisivo apporto delle Confindustrie regionali e della interazione con le Associazioni territoriali confederate, che hanno effettuato una indagine “sul campo” ad ampio spettro, realizzando così un primo censimento, ancorché assolutamente incompleto, delle esperienze degne di rilievo.

Dall’esame del materiale attualmente a disposizione emergono oltre cinquanta iniziative, la maggior parte delle quali caratterizzate da protocolli di intesa fra Confindustrie regionali, Associazioni degli Industriali territoriali e Regioni e Enti Locali, riguardanti: la promozione e la diffusione dei sistemi di gestione ambientale; la sperimentazione del procedimento amministrativo connesso con il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale; tavoli di confronto permanente sulle problematiche ambientali; attività di promozione dei Regolamenti europei EMAS e Ecolabel, per una strategia concordata di attività che favoriscano la diffusione del sistema di gestione ambientale EMAS e della qualità ambientale di prodotti e servizi Ecolabel; altre iniziative volte ad orientare verso l’eco-efficienza il sistema produttivo.

Sono stati rilevati inoltre oltre venti progetti mirati a: migliorare l’impatto ambientale delle imprese presenti attraverso l’innovazione tecnologica; coinvolgere, oltre alle istituzioni ed alle imprese, anche i cittadini nella definizione delle politiche ambientali; fornire strumenti conoscitivi per valutare le opportunità di mercato offerte dagli appalti pubblici verdi o dalle politiche di acquisto verde; evidenziare l’impegno del sistema industriale sui temi della tutela dell’ambiente e sull’incidenza della spesa sulla gestione e sulla competitività dell’azienda, e di supportare le aziende per evidenziare le voci di spesa ambientale all’interno del bilancio aziendale; conseguire l’Attestato EMAS in ambiti produttivi omogenei all’interno di uno stesso Distretto industriale.

Sono stati segnalati, poi, anche alcuni accordi di programma (oltre dieci) finalizzati a: promuovere prioritariamente il riciclaggio dei rifiuti, nonché l'utilizzazione della frazione non altrimenti riciclabile degli stessi, nell'ottica degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto; favorire l'intercettazione dei rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione, frantumazione e costruzione; creare condizioni di coesistenza tra tutela dell'ambiente e consolidamento degli impianti produttivi esistenti; promuovere l'insediamento di nuove attività industriali, attraverso la riqualificazione di poli industriali mediante interventi per migliorare l'attrattività e la competitività del territorio, promuovendo la nascita di nuove imprese che impieghino le produzioni e le infrastrutture, i servizi e le utilities presenti nell'area industriale.

La sostenibilità ambientale, economica e sociale ha bisogno, per affermarsi, di essere comunicata e percepita come qualcosa di concretamente realizzabile, vantaggioso per il nostro benessere economico, sociale e culturale.

Realizzare una vetrina virtuale, in cui sono "esposti" i prodotti, i processi ed i servizi sostenibili a livello locale in campo ambientale, mostrando i progressi e i benefici raggiunti con le iniziative adottate, può consentire di raggiungere l'obiettivo di suscitare e sollecitare conoscenza, nuova collaborazione, imitazione, creazione di impresa.

Attraverso questa azione di networking si vuole consolidare lo scambio di informazioni e buone pratiche per risolvere problemi simili e nello stesso tempo dare visibilità ai progressi raggiunti da iniziative già realizzate nonché, facendo attività di scouting di nuove iniziative, aumentare i nodi delle reti di relazioni e favorire la potenzialità creativa.

***BEST PRACTICES* DI COLLABORAZIONE PUBBLICO - PRIVATO IN CAMPO AMBIENTALE**

**Protocolli di intesa, accordi volontari, accordi di programma e
progetti realizzati sul territorio**

VALLE D'AOSTA

➤ **Tavolo tecnico IPPC**

Note:

Promosso dalla Confindustria di Aosta, è stato costituito nel gennaio del 2006 un tavolo tecnico, composto da funzionari della Regione, tecnici dell'Associazione industriali, tecnici delle imprese coinvolte e tecnici Arpa. Si sono tenute alcune riunioni plenarie sugli argomenti di carattere generale e tavoli tecnici con le singole imprese.

Commento:

Il tavolo ha consentito di far emergere i problemi delle imprese e di farli comprendere alla Regione che ha cercato di recepire le loro istanze, anche in ordine ai tempi che sono stati concordati. L'esperienza è da considerarsi positiva, come anche confermato dalle imprese.

➤ **Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria**

Note:

La Regione, nell'agosto 2006, ha presentato una prima bozza del piano ed in particolare ha chiesto di esprimere un parere sulle azioni del piano di interesse per il settore industriale.

Con i tecnici della Regione, insieme ad Arpa, Confindustria Aosta ha esaminato le azioni proposte, coinvolgendo alcune imprese maggiormente interessate per chiedere suggerimenti e osservazioni riguardo ad alcune azioni di diretto loro interesse, confrontate poi in una apposita riunione con Regione e Arpa.

Commento:

Si è trattato di una esperienza positiva, utile per discutere insieme e condividere con la P.A. le richieste formulate dalla Confindustria Aosta.

PIEMONTE

➤ **Protocollo di intesa fra Regione Piemonte e Confindustria Piemonte per incentivare utilizzo metano e gpl**

Note:

Il Protocollo, sottoscritto nel 2005, intende incentivare l'utilizzo del metano e del gpl per autotrazione al fine di promuovere e facilitare l'accesso delle imprese del Piemonte agli incentivi messi a disposizione dalla Regione e per promuovere l'utilizzo del metano e del Gpl sul territorio piemontese.

Commento:

L'iniziativa di incentivazione dalla Regione Piemonte avviata con la DGR 9 maggio 2005 n. 24 - 27 (e successive integrazioni) e con il Protocollo d'intesa per la promozione del metano e del GPL sul territorio della Regione Piemonte, sottoscritto con gli Enti, le Associazioni e soggetti in indirizzo, ha messo a disposizione dei cittadini piemontesi complessivamente 4.000.000 di euro, per far fronte all'interruzione dell'incentivazione da parte del Governo a causa della dell'esaurimento dei fondi disponibili.

L'incentivazione del Ministero delle Attività Produttive è ripresa dal 1 gennaio 2006 con i 2.000.000 di euro previsti dalla Legge 403/1997 e successive modifiche (da ultimo Legge 23 agosto 2004 n. 239). Inoltre, la legge n. 248 del 2 dicembre 2005, ha destinato ulteriori 40 milioni di euro alla medesima incentivazione.

Il grande risultato della campagna di promozione "Vai col Gas" è stato quindi di dare continuità e certezza ad una iniziativa che aveva lo scopo di favorire la realizzazione delle politiche per la riduzione delle emissioni dovute alla mobilità.

➤ **Protocollo di intesa fra Regione Piemonte e Confindustria Piemonte.**

Note:

Il Protocollo, in via di definizione, vuole incentivare le attività di promozione dei Regolamenti europei EMAS e Ecolabel, per una strategia concordata di attività che favoriscano la diffusione del sistema di gestione ambientale EMAS e della qualità ambientale di prodotti e servizi Ecolabel tra le imprese del Piemonte

Commento:

La Confindustria Piemonte partecipa regolarmente e con continuità alle riunioni della Rete Emas – Ecolabel Piemonte, nel corso delle quali vengono definite le future iniziative ed attività coordinate.

L'obiettivo che la Rete persegue da anni è quello di attuare, a livello piemontese, un sistema attivo per introdurre in modo più capillare l'EMAS nel territorio, diffonderne le logiche, le procedure, le innovazioni e le opportunità di miglioramento ambientale, nonché quello di contribuire ad innescare nel mercato forme di competitività fondate sulla salvaguardia dell'ambiente.

È in corso di ufficializzazione il Protocollo di intesa che verrà sottoscritto da: Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte e Federapi Piemonte

➤ **Protocollo di intesa tra la Provincia di Torino e l'Unione Industriali di Torino per la sperimentazione del procedimento amministrativo AIA**

Note:

Il Protocollo, avviato nel 2002, è finalizzato alla sperimentazione del procedimento amministrativo di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Direttiva 96/61/CE (IPPC), come attuata nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs n.372/99, ovvero una sperimentazione sulle procedure di istruttoria delle pratiche IPPC

Commento:

Grazie anche alla collaborazione tra la Confindustria Piemonte, le Associazioni Industriali provinciali e le Amministrazioni Provinciali, in molte Province sono stati sottoscritti protocolli d'intesa per verificare la funzionalità della modulistica e delle procedure IPPC su aziende volontarie.

In tale quadro normativo, la Confindustria Piemonte, insieme alle Associazioni Industriali interessate, segue a fondo lo svolgimento delle istruttorie delle aziende del Piemonte, provvedendo ad avviare, a fronte di eventuali segnalazioni di specifici casi complessi, tutti i contatti utili a favorire il più positivo confronto tra le aziende e gli Enti competenti.

Come particolare caso di successo, si segnaliamo che la Provincia di Torino alla fine del mese di ottobre 2007, organizzerà un convegno sull'IPPC in occasione del quale verranno presentati i risultati conseguiti al termine del periodo di rilascio dell'AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti esistenti, ottenuti grazie al Protocollo di intesa sottoscritto con l'Unione Industriale di Torino.

➤ **Accordo volontario tra Provincia di Torino, Unione Industriali di Torino, API Torino, CAS, CNA e Confartigianato di Torino, Università degli Studi di Torino, Politecnico**

Note:

L'Accordo, stipulato nel 2003, si propone l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei sistemi di gestione ambientale certificati tra le organizzazioni, di incrementare il numero delle stesse che realizzano un sistema di gestione e lo portano alla certificazione, di agevolare la gestione dei sistemi da parte delle organizzazioni già certificate

Commento:

L'adozione da parte delle imprese di sistemi di gestione ambientale certificati costituisce lo strumento più efficace per gestire la crescente complessità tecnica ed amministrativa delle tematiche ambientali; inoltre, la loro diffusione ha delle ricadute positive sia in termini economici che occupazionali, rappresentando un fattore di competitività sui mercati internazionali. La Confindustria Piemonte ha diffuso come esempio di riferimento l'iniziativa, sottoscritta dall'Unione Industriale di Torino e da diversi altri Enti ed Istituzioni provinciali, di promuovere le forme di auto-responsabilizzazione in via volontaria, ritenendo che tale procedura sia la migliore forma di collaborazione per garantire il rispetto della normativa ambientale

LOMBARDIA

➤ **Progetto: “Il passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti urbani: linee guida e applicazioni sperimentali”**

Note:

Il passaggio da tassa a tariffa, previsto dal Decreto Ronchi e ancora in evoluzione, ha portato Assolombarda a interrogarsi in merito all'impatto economico sugli utenti finali.

Sulla base di questo Assolombarda, negli anni 2002 – 2003, d'intesa con il consorzio Priula, il comune di Cinisello Balsamo, il comune di Corsico, e le aziende associate, ha promosso nei territori dei Comuni di Cinisello Balsamo e di Corsico, il Progetto “Il passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti urbani: Linee guida e applicazioni sperimentali” con i seguenti obiettivi:

- Offrire uno strumento conoscitivo e di consultazione rivolto sia ai Comuni che alle imprese;
- Testare su alcuni casi reali il possibile impatto economico del passaggio dalla Tarsu alla tariffa, fornendo un'interpretazione dei risultati ottenuti.

Tra le azioni da realizzare nel breve periodo il progetto prevedeva il coinvolgimento delle imprese e apposite riunioni; tra le azioni di lungo periodo la pubblicazione di un Quaderno Assolombarda sui risultati; un convegno di presentazione; maggiore accettazione dell'attività all'interno dell'area protetta;

COMMENTO:

I benefici che ne sono derivati si possono riassumere in: un approccio sinergico con i Comuni coinvolti per l'applicazione della tariffa ; un maggior colloquio tra le imprese sul territorio e i Comuni; un'analisi dei passi da fare per un passaggio corretto alla TIA come riferimento sia per le imprese che per le Pubbliche Amministrazioni.

➤ **Progetto Pilota Linee Guida per la certificazione ambientale Iso14001/EMAS delle imprese nelle aree protette lombarde**

Note:

Il Progetto, promosso nel 2004-2006 dalla Regione Lombardia con il coinvolgimento di Assolombarda, ha dato l'avvio ad una fase pilota di sperimentazione per creare un nuovo collegamento fra aree protette e imprese che potesse contribuire, attraverso la realizzazione di un percorso condiviso, alla promozione di uno sviluppo sostenibile all'interno dei territori dei Parchi per una maggiore compatibilità tra le attività produttive e gli aspetti naturalistici

Il progetto è stato realizzato da Assolombarda con la Regione Lombardia, i 5 Parchi Lombardi, le imprese associate, e altre realtà imprenditoriali.

Commento:

- L'esperienza ha portato alla stesura di Linee Guida pubblicate con Dds 9 marzo 2006, n. 2556 sul 1° SS al n. 14 BURL del 4 aprile 2006, a facilitare il colloquio con

l'Ente Parco anche in occasione di pareri di autorizzazioni; al supporto tecnico da parte dei Parchi

➤ **Accordo di cooperazione per la responsabilità socio-ambientale nel Comune di Settala**

Note:

Nel giugno 2006 è stato perfezionato un Accordo di cooperazione per la responsabilità socio – ambientale del Comune di Settala tra lo stesso Comune, Assolombarda, Federchimica, Banca di Credito Cooperativo di Carugate e EMIL (Est Milano Impresa e Lavoro). Recentemente, l'Accordo è stato anche sottoscritto dalla Provincia di Milano.

Obiettivo dei Promotori è quello di costruire un percorso di eccellenza per l'integrazione sul territorio fra industria, finanza e istituzioni avviando un programma di promozione e cooperazione con i vari soggetti sociali interessati per sperimentare, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, lo sviluppo sostenibile locale.

L'operatività dell'Accordo è gestita dal "Comitato di Responsabilità socio ambientale di Settala" costituito da 2 rappresentanti del Comune e 1 rappresentante ciascuno per Assolombarda, Federchimica, Banco di Credito Cooperativo di Carugate e Emil.

Commento:

I soggetti promotori, tramite il Comitato, si impegnano a realizzare una serie di azioni per implementare lo Sviluppo Sostenibile nell'area di Settala.

➤ **Protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Confindustria Lombardia per sperimentazione procedimento amministrativo AIA**

Note:

Il Protocollo, stipulato nel 2004, definisce i criteri e le modalità, oltre che le attività di studio e consultazione, individuati per lo svolgimento della sperimentazione del procedimento amministrativo connesso con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 372/99 (IPPC), relativamente ad una o più tipologie di attività industriali comprese nell'Allegato I al decreto medesimo e con la connessa attività di controllo. Scopo della sperimentazione è valutare le principali criticità, discutere le possibili soluzioni e conseguentemente proporre modalità generali di attuazione del procedimento di autorizzazione integrata ambientale. Il citato Protocollo ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro specifico per lo svolgimento delle attività connesse con la suddetta sperimentazione.

Commento:

L'attività del Gruppo ha consentito alla Regione di avviare il processo di rilascio da parte dello Sportello IPPC dell'autorizzazione integrata ambientale agli impianti esistenti, dal momento che ha predisposto gli strumenti che consentono allo Sportello medesimo di esercitare la necessaria attività nel duplice aspetto amministrativo e tecnico.

Oltre a ciò il Gruppo di lavoro ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze presentate dalle imprese che hanno aderito alla sperimentazione, al fine di rilevare criticità ed individuare soluzioni per l'attività di rilascio dell'autorizzazione a regime. Infine l'attività del Gruppo si è estesa al di là delle previsioni esistenti al momento della sua costituzione

per allargarsi allo studio e all'interpretazione delle norme di nuova formulazione rispetto alla normativa precedente (D.Lgs.372/99) contenute nel D.Lgs. n.59/2005.

- **Definizione degli allegati tecnici di riferimento relativi ad attività produttive che comportano emissioni in atmosfera ai fini della semplificazione del procedimento autorizzatorio (dgr 20 dicembre 2002,7/11667 e successive integrazioni)**

Note:

La Regione Lombardia, considerato il positivo riscontro dell'applicazione delle procedure per le attività a ridotto inquinamento atmosferico, che ha determinato la riduzione dei tempi per il rilascio della autorizzazione, ha predisposto degli allegati tecnici di riferimento relativi a specifiche attività. Gli allegati e le prescrizioni ivi contenute costituiscono un riferimento tecnico per i gestori delle attività disciplinate che si trovino nella necessità di richiedere un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Commento:

Confindustria Lombardia, supportata dagli esperti delle associazioni di categoria, ha preso parte ai tavoli di lavoro per la definizione dei contenuti degli allegati. L'iniziativa ha prodotto dei risultati positivi in quanto si sono ridotti i tempi per l'istruttoria delle istanze autorizzative. Per il sistema delle imprese, inoltre, la diffusione di tale approccio rappresenta una garanzia circa l'omogeneità interpretativa e applicativa dei procedimenti autorizzativi sul territorio, esigenza sempre più sentita in ragione del processo di trasferimento di competenze a enti di livello inferiore.

VENETO

➤ **Protocollo di intesa tra Regione Veneto e Confindustria Veneto**

Note:

Il Protocollo, sottoscritto nel maggio 2003, riguarda la promozione e la diffusione dei sistemi di gestione ambientale – “Progetto Ambiente Sicuro”.

Il Progetto “Ambiente Sicuro” è nato a seguito della sottoscrizione nel giugno del 2003 di un Protocollo d’Intesa fra Confindustria Veneto e Regione del Veneto (Assessorato alle Politiche per l’Ambiente e per la Mobilità) allo scopo di sensibilizzare le nostre aziende sulla necessità di improntare lo sviluppo aziendale ad un’ottica di sostenibilità e a diffondere la conoscenza e l’adozione dei Sistemi di Gestione Ambientale (S.G.A.).

Commento:

Dall’Accordo, grazie ai finanziamenti concessi dalla Regione del Veneto, dal 2003 al 2006 sono scaturiti ben sei progetti “Ambiente Sicuro” che hanno coinvolto su base volontaria circa settanta aziende appartenenti a diversi settori produttivi:

- 1 - concia;
- 2 - scuola;
- 3 - gomma e materie plastiche;
- 4 - cave;
- 5 - metalmeccanico-galvanica;
- 6 - servizi turistico - alberghieri.

Ciascun progetto, combinando attività di formazione in aula con attività di verifica aziendale, è stato poi realizzato prevedendo:

1. una preliminare fase di formazione aziendale relativa agli specifici aspetti ambientali, normativi e gestionali di settore;
2. una specifica analisi ambientale iniziale per ciascun azienda aderente;
3. il successivo sviluppo e adozione delle procedure ambientali da implementare in azienda;
4. una verifica finale dei progressi raggiunti dalla singola impresa.

Per ciascun progetto Confindustria Veneto, in collaborazione con le proprie Associazioni territoriali, ha provveduto a redigere apposite Linee Guida per lo sviluppo di un Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.), considerando gli specifici aspetti ed effetti ambientali del settore interessato e predisponendo apposite procedure gestionali e operative da applicare al fine di prevenire e ridurre il fenomeno dell’inquinamento ambientale.

Da tutti i progetti è emersa una notevole partecipazione ed entusiasmo da parte delle aziende coinvolte, alcune delle quali hanno poi proseguito il cammino sino al raggiungimento del difficile ed impegnativo traguardo della certificazione (EMAS o ISO 14001).

Due dei progetti summenzionati si sono distinti per la particolarità del settore interessato e per la specificità dei profili ambientali trattati:

a) Il progetto “Ambiente Sicuro” che ha interessato il settore delle attività estrattive è stato realizzato nel corso del 2004 e ha coinvolto sette delle principali aziende venete del settore delle attività di cava.

In tali aziende è stata effettuata la fase di pianificazione del S.G.A. al fine di individuare aspetti critici comuni sulla base dei quali verificare le effettive possibilità di miglioramento.

I principali aspetti ambientali comuni a tutte le tipologie di aziende coinvolte sono stati:

- l'emissione di rumore;
- l'emissione di polveri diffuse;
- il consumo di risorse con particolare riferimento al gasolio per i mezzi di trasporto;
- il “consumo del territorio”;
- l'impatto visivo delle attività;
- la contaminazione del suolo e delle acque in condizioni di emergenze.

L'intervento di pianificazione del SGA è stato poi realizzato con modalità di intervento personalizzate in funzione delle necessità e delle particolarità di ciascuna singola impresa coinvolta.

Al termine del percorso previsto dal progetto tutte le imprese coinvolte avevano implementato un sistema di gestione, una ha raggiunto la certificazione ISO 14001 ed altre due la stanno raggiungendo.

b) Il progetto “Ambiente Sicuro” rivolto al settore turistico/alberghiero, che ha preso avvio nel 2005 e si è concluso nel 2006, è stato realizzato allo scopo di fornire alle aziende, in prevalenza alberghi e campeggi, uno strumento che consentisse di migliorare la gestione ambientale oltre che fornire maggiori opportunità di marketing e di attenzione al mercato del turismo sostenibile.

Discostandosi dalle precedenti edizioni di “Ambiente Sicuro”, il progetto ha previsto l'avvicinamento alla certificazione di prodotto e di servizio (Ecolabel) per undici aziende aventi sede in Veneto.

Si è voluto testare l'applicabilità dei requisiti del marchio Ecolabel, in modo da evidenziare gli aspetti critici comuni, sulla base dei quali verificare la possibilità di miglioramento nella gestione del servizio ricettivo.

L'esperienza ha inoltre evidenziato anche diverse problematiche nell'applicazione dei requisiti non risolvibili dalla singola azienda, portando all'individuazione di aspetti critici di interesse generale da sottoporre all'attenzione dello stesso Comitato Ecolabel ed Ecoaudit.

I risultati ottenuti al termine di questo percorso sono stati l'effettivo proseguimento da parte di alcune strutture del percorso per l'ottenimento del marchio Ecolabel, completando la predisposizione dei documenti e presentando la domanda al Comitato Ecolabel ed Ecoaudit.

➤ **Progetto del Manifesto Ambientale rivolto alle imprese della filiera Legno-Arredo.**

Note:

A partire dal 2002, con il contributo della Regione del Veneto - Assessorato alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità, Federlegno-Arredo Coordinamento Triveneto ha avviato il progetto del Manifesto Ambientale rivolto alle imprese della filiera Legno-Arredo.

Gli obiettivi del Manifesto sono:

- attivare un "approccio integrato" incentivando il monitoraggio ambientale e l'implementazione in azienda di un Sistema di Gestione Ambientale, visto non solo quale strumento di miglioramento tecnico ed organizzativo, ma anche per gli effetti sull'innovazione e per le possibili ricadute di valenza economico-commerciale;
- avviare una gestione EMAS in un'"area distrettuale" della Regione Veneto;
- stabilire un costruttivo rapporto con l'Ente Pubblico e il Territorio, dando alle Autorità competenti un segnale di consapevolezza e di impegno nel miglioramento delle prestazioni ambientali;
- inserire gradualmente i requisiti degli "standard" di riferimento attraverso gli interventi di adeguamento tecnologico in azienda, unitamente all'adeguamento del territorio circostante.

Commento:

L'attività del Manifesto Ambientale nel primo periodo ha avuto come focus l'azienda, secondo gli indirizzi del miglioramento continuo e/o l'ottenimento della Certificazione ISO14001.

Infatti, ad una prima fase di sperimentazione, che ha coinvolto 15 aziende venete, scelte per tipologia produttiva e dimensione e ripartite nell'intero territorio regionale, è seguita l'operatività che si è sostanziata nel Progetto 2004 e in quello del 2005.

L'operatività del Manifesto, realizzata con Progetti annuali, si è sviluppata in due direzioni:
-informazione e sensibilizzazione delle aziende della filiera Legno-Arredamento mediante un ciclo di seminari sulle tematiche ambientali del settore e le modalità di adesione al Progetto, organizzato a livello provinciale con il coinvolgimento del Gruppo Legno-Arredo delle Associazioni Industriali del Veneto e di Confindustria Veneto.

-implementazione del Progetto con le aziende aderenti al Manifesto per la presentazione e definizione dei "piani di lavoro", sempre in collaborazione con gli Studi di consulenza, scelti dalle stesse imprese.

Nel Progetto 2004 sono state coinvolte 19 aziende, a fronte di un più alto numero di domande di adesione al Manifesto Ambientale che la disponibilità finanziaria non ha reso possibile soddisfare

Il Progetto 2005 ha visto la partecipazione di altre 18 aziende, che nella quasi totalità hanno scelto come obiettivo il raggiungimento delle condizioni per l'ottenimento della Certificazione ISO14001 entro il primo anno, a conferma di una sempre maggiore sensibilità degli imprenditori veneti per le problematiche ambientali.

Al termine del primo triennio i risultati tecnico-qualitativi raggiunti dal Manifesto sono stati raccolti ed elaborati nella pubblicazione delle "Linee-Guida per la gestione ambientale nel settore Legno e Arredamento. Questo documento vuole essere un utile strumento di lavoro per la gestione delle aziende del settore in quanto definisce le caratteristiche e le modalità di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle aziende del settore e il raggiungimento della Certificazione ISO14001.

➤ **Progetto Giada per l'attuazione della politica ambientale dell'Unione**

Note:

Il Progetto Giada, finanziato anche dalla Comunità Europea, coinvolge ben sedici comuni della provincia di Vicenza. La zona presenta dal punto di vista imprenditoriale la particolarità della presenza del Distretto Vicentino della Concia che assorbe il 50% delle pelli lavorate in tutto il paese.

Il territorio del distretto è caratterizzato dalla presenza di:

n° 5 depuratori per acque reflue di scarico per circa 2.300.000 abitanti equivalenti

n° 4 discariche per i rifiuti urbani e assimilati (di cui due già esaurite)

n° 1 impianto di compostaggio rifiuti urbani con capacità 18.000 ton/anno

n° 12 discariche per rifiuti speciali (di cui una attiva)

n° 9.000 ton/anno di Solventi organici immessi in atmosfera da lavorazioni conciarie.

In estrema sintesi gli obiettivi del progetto GIADA sono stati:

a) migliorare l'impatto ambientale delle imprese presenti attraverso l'innovazione tecnologica,

b) coinvolgere, oltre alle istituzioni ed alle imprese, anche i cittadini nella definizione delle politiche ambientali

Commento:

Sul piano dei miglioramenti ambientali raggiunti dalle imprese si segnala quanto avvenuto relativamente alle emissioni di solventi:

- nel 1996 (primo anno di rilevazione del dato) i solventi consumati erano 18.500 tonnellate, la produzione di pelli era di 125 milioni di metri quadrati, la concentrazione di solvente nell'atmosfera era 147 microgrammi/mc
- nel 2001 i solventi consumati erano 12.756 tonnellate, la produzione di pelli era di 160 milioni di metri quadrati, la concentrazione di solvente nell'atmosfera era 79 microgrammi/mc
- nel 2005 i solventi consumati sono stati 7.897 tonnellate, la produzione di pelli è stata di 162 milioni di metri quadrati, la concentrazione di solvente nell'atmosfera è stata 49 microgrammi/mc

Infine, va segnalato che, anche grazie alle attività svolte nell'ambito del Progetto Giada, in quest'area si arriverà a breve all'ottenimento dell'*attestato EMAS per gli Ambiti Produttivi Omogenei* che certificherà una gestione del territorio conforme ad una Politica Ambientale in linea con i principi ed i criteri dello Sviluppo Sostenibile

➤ **Progetto INTERREG CADSES – SMS VOSLESS**

Note:

Nel giugno 2003 Unindustria Treviso ha aderito al progetto Interreg Cadses per "l'implementazione di un sistema di gestione dei solventi come approccio transnazionale alla riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili (C.O.V.)", su invito di ENEA, che ha ideato il progetto.

A Unindustria Treviso è stato chiesto di individuare 12 aziende associate, per la maggior parte del settore legno-arredamento, caratterizzate dall'utilizzo di C.O.V. e rientranti nel D.M. n. 44/2004, che potessero collaborare al progetto.

Le aziende selezionate hanno collaborato al progetto attraverso:

- fornitura di dati e informazioni necessarie alla relazione del bilancio di massa dei C.O.V., al fine di fissare alcuni obiettivi di miglioramento ambientale;
- alcune hanno testato il software per l'applicazione del Piano di gestione Solventi, per verificarne l'efficacia operativa;
- altre aziende, o per tramite delle proprie società di consulenza, hanno presentato osservazioni e/o suggerimenti atti a migliorare la funzionalità del software.

Unindustria ha collaborato attraverso:

- l'invio di comunicazioni alle aziende interessate per la presentazione del progetto e per preavvisarle sulle visite programmate da parte dei tecnici incaricati;
- la disponibilità dei locali a Treviso per le varie videoconferenze;
- l'agevolazione dei contatti con Unimpresa Romania per l'organizzazione dell'incontro del 5 dicembre 2006 a Bucarest;
- partecipazione all'incontro del 13 aprile 2007, organizzato dalla Provincia di Treviso con le aziende del settore legno, per fare il punto sullo stato di definizione delle autorizzazioni in applicazione della direttiva solventi e del D.M. n. 44/2004; in tale occasione Ambiente Italia ha presentato il software.

Commento:

Il progetto ha contribuito a sensibilizzare le aziende alle problematiche ambientali dello specifico comparto e ad approfondire la consapevolezza e la conoscenza della disciplina di settore rendendo più semplice l'adempimento agli specifici obblighi previsti dalla normativa vigente.

➤ **Green Public Procurement – Appalti Verdi**

Note:

Il progetto, attualmente in corso, è stato avviato nel 2006, con l'iniziativa di Unindustria di Padova. Gli obiettivi del progetto sono stati:

- Supportare le aziende della provincia di Padova a conoscere il mercato emergente dei prodotti ecologici;
- Supportare la creazione di un nucleo di aziende pilota, trasversale ai vari settori merceologici, per porre le basi per un percorso strutturato che caratterizzi nei prossimi anni parte della produzione industriale padovana;
- Fornire alle aziende un servizio innovativo su tematiche trasversali a quasi tutti i comparti industriali aderenti;
- Creare sinergie con le amministrazioni pubbliche del territorio, alcune già attive sulle tematiche dello sviluppo sostenibile ed in particolare sulle politiche di GPP;
- Stimolare la creazione di un gruppo di aziende padovane attive nella produzione ecologica e di prodotti di qualità garantita, che possa diventare best practice di carattere nazionale e trainare altre aziende in questa direzione;
- Creare condizioni per accedere ad altri canali di finanziamento (europeo, ministeriale) in favore delle produzioni ecologiche e della loro promozione.

Commento:

Il progetto - che ha visto la partecipazione di alcune imprese appartenenti ai settori delle pulizie industriali, forniture per l'ufficio, detergenza, materiali plastici (arredo urbano) - ha fornito ai partecipanti gli strumenti conoscitivi per valutare le opportunità di mercato offerte dagli appalti pubblici verdi o dalle politiche di acquisto verde implementate da aziende clienti, per approfondire il tema degli appalti verdi in riferimento a struttura, requisiti e azioni da effettuare per poter soddisfare le nuove richieste, per approfondire esperienze di altre aziende leader nel campo delle forniture di prodotti/servizi per politiche di green procurement, attraverso il confronto con i responsabili di tali aziende, per ideare, progettare e realizzare nuovi prodotti/servizi "sensibili" alle problematiche ambientali, per riorganizzare il processo produttivo o adeguare le proprie linee di prodotto per rispondere alle richieste dirette degli acquisti verdi o in vista di una eventuale adesione a standard di certificazione che consentono automaticamente il rispetto dei requisiti necessari.

➤ **Il risparmio delle risorse naturali: la contabilità ambientale in azienda.**

Note:

Il progetto, attualmente in corso, è stato avviato nel 2006 con la collaborazione di Unindustria Padova ed ha visto la partecipazione di diverse imprese appartenenti a tutti i settori merceologici.

Il progetto ha avuto il duplice obiettivo di evidenziare l'impegno del sistema industriale sui temi della tutela dell'ambiente e sull'incidenza della spesa sulla gestione e sulla competitività dell'azienda, e di supportare le aziende per evidenziare le voci di spesa ambientale all'interno del bilancio aziendale.

Ciò è stato effettuato tramite un'indagine effettuata presso le aziende della provincia grazie alla compilazione di un questionario e l'implementazione, presso un gruppo di aziende pilota, di strumenti di contabilità per la rilevazione dei costi ambientali. Inoltre sono state effettuate indagini in azienda con il responsabile ambiente ed il responsabile della contabilità per visionare il piano dei conti, scegliere i conti da considerare ed effettuare una rilevazione storica delle spese ambientali. Il proseguimento dell'attività prevede l'integrazione della contabilità ambientale con il sistema di gestione ambientale e la messa a punto di uno schema operativo per la rilevazione delle spese ambientali integrato nel sistema di contabilità aziendale e di gestione dell'impresa.

Commento:

Per le aziende coinvolte il progetto si è tradotto in una migliore valutazione degli investimenti ed una maggiore capacità di identificazione degli eventuali sprechi.

Inoltre il nuovo sistema di gestione e rilevazione dei costi ambientali consentirà di disporre di dati e informazioni ambientali sistematici per una più facile azione di scorporo dei costi sostenuti ai fini di una maggiore facilità ed immediatezza nell'usufruire di benefici fiscali o agevolazioni finanziarie.

Nell'ambito del progetto verrà prodotto un report sui risultati dell'indagine e saranno effettuate diverse azioni di comunicazione sul territorio.

➤ **Educazione ambientale nelle imprese.**

Note:

Il progetto ha avuto i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare le aziende su una corretta gestione delle tematiche ambientali nel processo produttivo, promuovendo la certificazione ambientale ISO 14001 e/o EMAS come auspicabili percorsi da intraprendere e come strumento per garantire il rispetto delle normative ambientali;
- utilizzare le aziende che hanno già ottenuto la certificazione come importante esempio per il nostro territorio e per segnare il percorso che altre industrie dovrebbero seguire al fine di garantire un progresso “ambientalmente sostenibile”;
- informare e sensibilizzare sulle tematiche ambientali e sul significato delle iniziative intraprese dalle aziende, come la gestione ambientale in azienda e la certificazione ambientale.

Per raggiungere tali risultati sono state utilizzate diverse forme di comunicazione (convegni, incontri, poster, ecc), avvalendosi della collaborazione di uno studio grafico.

Commento:

Attraverso le iniziative sviluppate nell'ambito del progetto è stata data rilevanza alle aziende che si impegnano, nella provincia di Padova, a gestire gli aspetti ambientali connessi all'attività produttiva rispettando la normativa ambientale e seguendo lo standard ISO 14001 o il Regolamento EMAS.

L'attività di comunicazione ha naturalmente contribuito a mettere in risalto il tessuto produttivo della Provincia di Padova, come territorio in cui operano aziende all'avanguardia sulla gestione ambientale. All'iniziativa è stata data rilevanza su stampa e televisione, anche a livello regionale, per consentire una adeguata visibilità sul territorio anche al di fuori della provincia.

FRIULI VENEZIA GIULIA

- **Protocollo di intesa sottoscritto fra Regione Friuli Venezia Giulia, Agenzia Regionale Protezione Ambiente del Friuli, Associazione Industriali di Udine e Provincia di Udine**

Note:

Costituito un tavolo tecnico tra le Parti al fine di approfondire le tematiche specifiche del settore della produzione del pannello MDF con uno studio condiviso per giungere alla proposta di linee guida regionali per il comparto. Il tavolo deve affrontare argomenti relativi alla analisi della tecnologia produttiva, alla definizione delle tecnologie di abbattimento e contenimento degli inquinanti, alla individuazione di idonee metodologie di controllo

Commento:

L'iniziativa è seguita dall'Associazione in collaborazione con le due realtà industriali presenti sul territorio (GRUPPO FANTONI – GRUPPO FRATI) che rappresentano due dei maggiori produttori di pannello MDF. Il Protocollo ricalca quanto già fatto da Federlegno in Lombardia per il pannello truciolare e tende a individuare linee guida per la corretta applicazione agli impianti di produzione del pannello MDF della normativa in materia di tutela dell'inquinamento atmosferico. Ciò in quanto non sono previste all'interno della normativa disposizioni specifiche per tali impianti, che rendono pertanto molto difficile il rispetto puntuale dei limiti imposti. Le autorità pubbliche preposte (ARPA FVG, Regione, Provincia) hanno anch'esse evidenziato difficoltà nella corretta applicazione della normativa di riferimento e quindi partecipano volentieri all'attività sottesa al protocollo di intesa. Riguardo allo stato di avanzamento delle attività, si è giunti alla redazione di un documento condiviso che è in fase di approvazione definitiva e che sarà poi portato all'attenzione della Giunta Regionale per essere approvato come delibera.

- **Accordo volontario tra Provincia di Udine, Associazione Industriali di Udine, l'ARPA F.V.G. ed il Consorzio Friuli Innovazione dell'Università degli Studi di Udine**

Note:

L'Accordo si pone l'obiettivo di diffondere la conoscenza tra le organizzazioni dei sistemi di gestione ambientale certificati e di incrementare il numero di quelle che realizzano un sistema di gestione e che eventualmente lo portano fino a certificazione. L'obiettivo principale è quello di raggiungere il maggior numero di organizzazioni certificate nella Provincia di Udine

Commento:

L'iniziativa è stata affidata dagli Enti sottoscrittori ad un Ente terzo per la sua concreta attuazione. Si tratta in particolare del C. Re. S. (Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Impresa). L'attività del C. Re. S. è stata orientata principalmente alla diffusione dei sistemi di gestione ambientale nel Distretto industriale della sedia (sito in provincia di Udine) per giungere ad un'eventuale certificazione del Distretto. E' in fase di redazione l'analisi ambientale iniziale. Sono state coinvolte diverse aziende anche facenti parte del

sistema confindustriale. I risultati attesi sono ritenuti strategici per un rilancio del Distretto Industriale che attualmente sconta difficoltà di competitività e di accettazione da parte del territorio, visto il rilevante impatto delle operazioni di verniciatura.

- **Protocollo di intesa fra Regione, ARPA F.V.G.. Associazione Industriali Udine Provincia, Distretto Industriale delle sedie, CATAS e Università degli Studi di Udine**

Note:

Il Protocollo intende promuovere un'azione di coordinamento e concertazione fra le Parti nei confronti delle problematiche legate al problema delle emissioni in atmosfera connesse in particolare alla verniciatura e definire un documento comune dove sia individuata una casistica ampia di interventi possibili di miglioramento delle performance ambientali da fornire alle imprese

Commento:

L'iniziativa è conseguente all'attuazione della "Direttiva solventi" che vede la scadenza del termine per l'adeguamento da parte delle Aziende soggette a fine ottobre 2007. Nella provincia è presente un discreto numero di aziende che svolgono attività di verniciatura (specie nel comparto legno per la produzione di sedie), soprattutto di medie e piccole dimensioni. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire alle imprese strumenti pratici di attuazione degli obblighi normativi, sia a livello impiantistico che gestionale. Le attività di tipo tecnico sono svolte in collaborazione con CATAS (laboratorio di ricerca e prove nel settore legno) che ha già svolto le indagini sul campo, coinvolgendo direttamente alcune aziende del Distretto, ed ha elaborato un programma distribuito a mezzo CD per la redazione del Piano di gestione dei solventi. Quanto prima si effettuerà un sondaggio puntuale sulle aziende coinvolte per verificare lo stato di attuazione della normativa.

- **Protocollo di intesa fra Provincia di Udine, ARPA F.V.G.. Associazione Industriali di Udine, Università degli Studi di Udine e SAFILO S.p.A.**

Note:

Il Protocollo intende promuovere un'azione di coordinamento e concertazione fra le Parti nei confronti delle problematiche legate alle emissioni in atmosfera connesse in particolare alla verniciatura degli occhiali per lo studio dei processi e l'individuazione delle soluzioni tecniche per il rispetto della direttiva "Solventi"

Commento:

L'iniziativa è conseguente all'attuazione della "Direttiva solventi" che vede la scadenza del termine per l'adeguamento da parte delle Aziende soggette a fine ottobre 2007. Nei processi di produzione degli occhiali, parte rilevante è rivestita dalla fase di verniciatura delle montature, con particolari caratteristiche dei processi rispetto ad altri settori per le piccole dimensioni degli oggetti da trattare. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di condurre studi e sperimentazioni sulle metodiche di verniciatura, sulle efficienze di trasferimento e sull'impiantistica utilizzata. Le attività di tipo tecnico sono svolte in collaborazione con il Centro interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica dell'Università degli studi di Udine e saranno coordinate da un tavolo tecnico costituito tra le Parti.

➤ **Progetto per il conseguimento dell'attestato EMAS fra Federlegno Triveneto, Unione Industriali Pordenone, Ministero Ambiente, Comitato Ecolabel Sezione EMAS Italia, Amministrazioni Provinciali**

Note:

Su iniziativa congiunta di Federlegno Triveneto, Unione degli Industriali, Ministero dell'Ambiente e del Comitato Ecolabel Ecoaudit sezione EMAS Italia, nonché con la partecipazione delle Istituzioni, in primis l'Amministrazione provinciale e quindi Regione Friuli Venezia Giulia, CCIAA, il consorzio tra Imprese COMAD, ed il Distretto del Mobile pordenonese si è sviluppato il progetto che ha portato al conseguimento dell'Attestato EMAS in ambiti produttivi omogenei del Distretto medesimo, alla registrazione di un Comune ed alcune aziende del territorio ed altre organizzazioni stanno procedendo verso il medesimo obiettivo.

Commento:

Oltre ad una puntuale analisi ambientale territoriale iniziale, necessaria per quantificare impatti e criticità e per programmare gli interventi di miglioramento, il progetto pordenonese è stato fortemente orientato al prodotto. In particolare attraverso l'analisi dei cicli e dei processi produttivi della filiera del mobile e dei relativi impatti.

Ora l'iniziativa intende proseguire sviluppando sperimentalmente su alcuni prodotti tipici della filiera distrettuale un progetto volto a conferire ai prodotti medesimi una intrinseca qualità ambientale accertata, misurabile e anche spendibile sul mercato internazionale come fattore di competitività sostenibile.

Le tecniche e procedure da seguire nel progetto pordenonese saranno quelle classiche del LCA o simili, per l'analisi del ciclo di vita dei prodotti da prendere in esame. Procedura questa che consente di definire sia gli impatti dovuti al processo produttivo del manufatto finito ma anche quelli necessariamente prodotti a monte ed a valle di esso.

In ogni caso, volendo nel contempo coinvolgere l'intero tessuto socio economico nella promozione e sostegno di prodotti "a ridotto impatto ambientale" e valorizzare le azioni di miglioramento intraprese a seguito del riconoscimento della attività del Distretto che ha portato all'attestato EMAS, il progetto che nel prosieguo sarà intrapreso ed il conseguente disciplinare che andrà redatto, dovrà riconoscere la specificità territoriale da cui provengono i prodotti.

LIGURIA

- **Protocollo di intesa tra Regione Liguria e Confindustria Liguria, insieme all'Unione delle province liguri, l'Arpal e altre associazioni imprenditoriali.**

Note:

Il Protocollo, sottoscritto nel 2006, istituisce un tavolo di confronto permanente sulle problematiche ambientali. Nel 2007 il tavolo è divenuto operativo ed attualmente ha in corso una serie di lavori volti a condividere l'interpretazione e l'applicazione delle norme ambientali alla luce del nuovo Codice, al fine di orientare l'operatività delle imprese e diminuire i livelli di possibile contenzioso, individuare ambiti di intervento per la legislazione regionale.

Commento:

I lavori sono appena iniziati e tuttavia emergono diverse modalità di lavoro e velocità nel produrre, discutere e validare documenti tra associazioni imprenditoriali, Regione e altri Enti Pubblici.

Un giudizio più articolato potrà essere reso tra qualche tempo.

- **Protocollo d'intesa con gli stessi soggetti di cui sopra e l'INAIL**

Note:

Il Protocollo, operativo dal 1997, riguarda la certificazione ambientale, e ha finora condotto a importanti risultati sul fronte dell'introduzione dei SGA sia tra le imprese che tra gli enti pubblici. Attualmente sono in corso iniziative volte a sperimentare l'integrazione di sistemi di gestione ambientale (appartenenti ad organizzazioni sia pubbliche che private) operanti in ambiti territoriali "omogenei" (ad esempio i porti). La logica è quella di integrare SGA di organizzazioni diverse impattanti su una stessa realtà territoriale.

Commento:

Il giudizio è molto positivo, sia per il numero e la qualità delle certificazioni ambientali di imprese sul territorio, sia per la concreta prospettiva di sperimentare l'integrazione di SGA almeno in ambito portuale entro tempi brevi. La volontà "politica" e la strumentazione tecnica sono disponibili; occorre trovare una modalità organizzativa e finanziaria che permetta al progetto di concretizzarsi.

Un'altra ricaduta positiva che si sta realizzando è quella che prevede una riforma dei controlli ambientali di parte pubblica per le imprese certificate. E' stato costituito un tavolo di lavoro Associazione-Arpa-Provincia, i cui lavori dovrebbero essere recepiti nell'ambito della pianificazione provinciale dei controlli ambientali per l'anno 2008.

EMILIA ROMAGNA

➤ **Protocollo di intesa tra Confindustria Emilia Romagna ed ARPA E.R.**

Note:

Il Protocollo è finalizzato alla realizzazione di un progetto che vede coinvolte quattro aziende interessate ad ottenere la certificazione ambientale di prodotto (EPD). Il Progetto si è ormai concluso e delle quattro imprese iniziali, tre hanno portato a termine l'iter per la certificazione.

Commento:

Il progetto EPD (Environment Product Development), promosso da Arpa E.R., Confindustria Emilia Romagna e quattro aziende (due chimiche e due alimentari), si è concluso in questi giorni con l'ottenimento della certificazione ambientale di prodotto per tre aziende (una delle quattro ha rinunciato per motivi di tutela della proprietà industriale). Si deve sottolineare che tutte le aziende sono già registrate Emas e con questa nuova certificazione puntano direttamente sul cliente dimostrando di avere prodotti eco compatibili. Si tratta di una nuova frontiera che, seppur onerosa, rappresenta una sfida per le imprese e che Confindustria Emilia Romagna intende supportare e sostenere anche con l'ausilio delle Pubbliche Amministrazioni.

➤ **Protocollo d'Intesa per la certificazione ambientale dell' Ambito Produttivo Omogeneo (APO) di Ravenna**

Note:

Nel marzo 2000, in linea con accordi volontari precedenti è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, Associazione Industriali, OO. SS., API e CCIAA, che ha definito il percorso che le aziende sottoscrittrici devono compiere per conseguire la certificazione ambientale Emas d'area. Al Protocollo aderirono volontariamente 16 imprese dell'area chimica e industriale con l'impegno di implementare sistemi di gestione ambientale secondo lo standard ISO 14001 e verificare successivamente la possibilità della certificazione EMAS d'area.

Su queste basi le Aziende con le loro rappresentanze e il sistema degli Enti Locali hanno condiviso l'obiettivo di ottenere una registrazione comune EMAS d'area unendo le risorse così come stabilito nel Regolamento comunitario che prevede l'applicazione di EMAS in ambiti produttivi omogenei (APO) in cui sia definita una organizzazione comune.

Attraverso la definizione di un secondo protocollo d'intesa siglato nel gennaio 2006 da Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Ravenna, OO.SS., Associazione Industriali e 17 Aziende, i soggetti sottoscrittori coordinati in un Comitato Promotore hanno confermato l'intenzione di procedere al conseguimento della registrazione EMAS dell'APO.

Il programma per la registrazione EMAS d'area è suddiviso in 2 fasi temporalmente successive.

Al termine della prima fase il Comitato Promotore ha acquisito dal Comitato EMAS l'attestato di conformità alla posizione sull' applicazione di EMAS in ambiti produttivi omogenei (APO).

Successivamente, su iniziativa del Comitato Promotore, viene costituita una Associazione composta da tutte le Società aderenti al protocollo con l'obiettivo della registrazione EMAS dell'APO entro il 2008.

Commento:

Il progetto è innovativo perché coinvolge nella certificazione un intero ambito produttivo, con aziende geograficamente confinanti e tutte appartenenti ad un settore (quello chimico-energetico); è riproducibile in quanto applicabile ad altri ambiti produttivi (o distretti), anche merceologicamente differenti; la continuità è assicurata perché il progetto dopo la prima fase, che si conclude con l'attestato Emas, prevede un'ulteriore fase di sviluppo finalizzata alla registrazione Emas d'area.

TOSCANA

- **Accordo volontario (PRO.DI.GA) fra Regione Toscana, ARPAT, URPT, Confindustria Toscana, CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcooperative regionale, Lega delle Cooperative regionale, CISPEL**

Note:

L'Accordo si pone l'obiettivo di promuovere gli strumenti di gestione ambientale tra imprese del settore industriale e nei servizi pubblici locali in modo da incrementare il loro uso, combinato o meno, allo scopo di migliorare l'eco efficienza complessiva del sistema Toscana

Commento:

L'accordo PRO.DI.GA. è stato rinnovato nel maggio 2006, con particolare riferimento al tema della semplificazione amministrativa e nei controlli a favore delle imprese certificate e delle aree ecologicamente attrezzate. Infatti, il precedente Accordo (sottoscritto nel 2002) ha conseguito ottimi risultati in tema di promozione dei percorsi di certificazione ambientale (con particolare riferimento all'EMAS), sia attraverso forme di incentivazione che attraverso riduzioni fiscali (IRAP); in questa nuova fase, si è ritenuto quindi opportuno lavorare su di un percorso di valorizzazione delle certificazioni volontarie ottenute dalle imprese, attraverso la definizione da parte delle Pubbliche Amministrazioni (Regione ed Enti Locali) di forme di semplificazione amministrativa e nei controlli a favore delle stesse; questo il tema sul quale si lavorerà con la Regione nei prossimi mesi.

In ogni caso, i risultati in termini di imprese finanziate dai bandi previsti dall'Accordo del 2002 sono molto rilevanti: PRODIGA ha infatti finanziato 51 progetti di imprese per l'ottenimento della certificazione EMAS, di cui 34 hanno già ottenuto la registrazione.

Complessivamente, in Toscana, si è passati dalle 3 registrazioni EMAS del 2001 alle 97 registrazioni EMAS attuali (di cui però 12 sono P.A.); si tratta quindi di un trend di crescita decisamente importante e superiore a quello medio nazionale. Buono anche l'andamento per le ISO 14001 (incentivate invece con i fondi comunitari e beneficianti comunque di una riduzione IRAP, seppure inferiore a quella per l'EMAS): da 47 del 2001 si è passati a 581 al 31/12/2006.

Nell'ambito dell'accordo PRODIGA è stata anche redatta una ricerca sui vantaggi economici ed ambientali dei SGA ISO 14001/EMAS e del marchio Ecolabel in Toscana.

- **Protocollo di intesa fra Regione Toscana e Confindustria Toscana**

Note:

Il Protocollo, stipulato nel 2004, era finalizzato sia a promuovere iniziative volte ad orientare verso l'eco-efficienza il sistema produttivo utilizzando le opportunità e gli interventi previsti dalla Regione sul tema, sia ad effettuare una analisi delle zone di criticità ambientale connesse agli impatti dei processi produttivi per individuare le azioni ed i progetti necessari a consolidare e sviluppare l'apparato produttivo

Commento:

Il protocollo sull'eco-efficienza ha dato vita, tra le altre cose, a 10 seminari informativi nelle Associazioni Provinciali della Regione, ai quali hanno partecipato circa un centinaio di imprese e anche alcune Pubbliche Amministrazioni (marzo 2005); i seminari, che hanno

visto la partecipazione di relatori della Regione, di Confindustria Toscana, delle Associazioni Provinciali, oltre che alcune testimonianze aziendali, avevano lo scopo di illustrare alle imprese gli strumenti esistenti in Regione per la promozione dell'eco-efficienza (e anche quindi delle misure a favore delle certificazioni), con particolare riferimento a quelli approvati dal Piano Regionale d'Azione Ambientale 2004-2006, vigente in quel periodo. Si è trattato quindi di una vasta e capillare azione di animazione sul territorio condivisa tra sistema confindustriale e Regione Toscana.

➤ **Progetto Life “*Pioneer Paper Industry operating in network: an experiment for Emas revision – L’industria della carta operante a rete: un esperimento di revisione dell’Emas*”**

Note:

Il progetto *Pioneer* si è proposto di sperimentare l'applicabilità dei principi del regolamento Emas ad una realtà territoriale, quale quella del distretto industriale cartario di Capannoni (Lucca). I risultati della sperimentazione sono stati raccolti in un rapporto finale che è stato inoltrato alla Commissione Europea in vista della revisione del regolamento EMAS II, prevista entro la fine del 2007.

Al progetto, iniziato nel 2003 grazie ai fondi Life - Ambiente dell'UE e recentemente concluso, hanno preso parte la Provincia di Lucca, capofila, l'IEFE-Bocconi, la Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa, l'Associazione degli Industriali della provincia di Lucca, la Camera di Commercio di Lucca, il Comune di Pescia, la SCA Packaging Italia S.p.A. e la Delicarta S.p.A..

Commento:

Nell'ambito della sperimentazione sono state condotte nel distretto varie attività volte a favorire lo sviluppo di EMAS, attraverso il supporto a singole organizzazioni nel processo di adeguamento del proprio sistema di gestione ai requisiti del regolamento.

In particolare, un ulteriore obiettivo del progetto è stato quello di portare a registrazione ben 19 delle organizzazioni, aderenti in qualità di *organizzazione campione* (45, così suddivise: 30 imprese industriali, 10 fornitori di servizi e 5 enti pubblici).

Tra le *organizzazioni campione* partecipanti al progetto *Pioneer*, 19 hanno conseguito la registrazione Emas ed altre sono in corso di registrazione.

Le *organizzazioni campione* hanno avuto modo di usufruire appieno degli strumenti di supporto messi a disposizione dal distretto e di frequentare le iniziative collettive di formazione realizzate nell'ambito di uno specifico programma, finalizzato alla preparazione di figure professionali esperte in sistemi di gestione ambientale.

Sul fronte della sperimentazione dell'applicazione di EMAS all'ambito distrettuale è stato prodotto un documento di Analisi Ambientale Iniziale del distretto, per l'individuazione degli aspetti ambientali significativi, e sono stati predisposti una Politica Ambientale e un Programma Ambientale di distretto, in risposta alle principali problematiche ambientali rilevate nel territorio.

E' stato poi programmato ed attuato un “*audit*” di parte terza per valutare la rispondenza della documentazione di distretto ai requisiti del Regolamento Comunitario e della nuova norma ISO 14001:2004.

E' stata inoltre predisposta una Dichiarazione Ambientale di distretto, diffusa tra i vari stakeholder. I risultati del Progetto sono stati infine illustrati nell'ambito della conferenza finale, che si è svolta il 24 febbraio 2006 presso la sede della Provincia di Lucca.

➤ ***Emas per i distretti industriali: il modello toscano e le linee guida operative***

Note:

Sempre nell'intento di sperimentare l'applicabilità dei principi del regolamento Emas a realtà territoriali e di diffondere il più possibile EMAS presso le aziende del territorio l'Associazione Industriali di Lucca ha aderito al progetto "*Emas per i distretti industriali: il modello toscano e le linee guida operative*", presentato in veste semi-definitiva il 7 febbraio 2005, durante il convegno dedicato al futuro delle certificazioni ambientali tenutosi nella sede della Scuola Superiore S. Anna di Pisa.

Commento:

Il progetto è stato portato avanti in collaborazione con la Regione Toscana e con i distretti conciario e tessile.

➤ **Gestione depuratore consortile**

Note:

Da oltre 20 anni l'Associazione Industriali di Lucca partecipa alla gestione del depuratore consortile misto - civile/industriale - di Casa del Lupo. La gestione è portata avanti in società mista pubblico-privata assieme ad alcuni comuni del territorio. L'impianto di Casa del Lupo riceve attualmente liquami dalle reti fognarie dei comuni di Capannoni, Porcari, Montecarlo, Altopascio e Lucca.

Commento:

L'impianto ha conseguito la registrazione EMAS nell'ambito del progetto *Life Pioneer* di cui sopra.

➤ **Accordo col Comune di Prato su "terre e rocce da scavo"**

Note:

il Comune mette a disposizione alcune aree dove conferire i materiali che poi utilizzerà per la realizzazione di infrastrutture. Le imprese associate possono conferire i materiali "puliti" a seguito di parere favorevole ottenuto dal Comune stesso (che raccoglie il parere dell'ARPAT) con tariffe (euro/mc) decise in sede di accordo. La gestione operativa è affidata all'azienda ex municipalizzata che si occupa della gestione dei rifiuti urbani la quale, se verifica che i materiali non sono conformi, non consente lo scarico. La stessa azienda si occupa della fatturazione.

➤ **Progetto per l'applicazione sperimentale della certificazione EMAS di distretto**

Note:

L'Unione Industriale Pratese, la Provincia e il Comune di Prato sono stati i coordinatori di un progetto per l'applicazione sperimentale della certificazione ambientale EMAS al distretto tessile locale.

Il progetto è inquadrato nell'ambito del protocollo di intesa del 7 luglio 2003 firmato da alcuni distretti con la Regione Toscana, al fine di definire un approccio utile per adattare sperimentalmente i requisiti dell'EMAS alla dimensione distrettuale.

Commento:

Nell'ambito del progetto, svolto nel corso dell'anno 2004, i coordinatori hanno dato vita ad un Comitato Promotore, a cui partecipano molti attori locali pubblici e privati, che ha predisposto strumenti e risorse collettive utili all'impostazione di politiche e programmi ambientali comuni per il distretto nell'ottica della miglior efficacia per il miglioramento ambientale del territorio e da mettere a disposizione delle piccole e medie imprese, al fine di supportare e rendere più agevole la corretta gestione delle loro problematiche ambientali.

Fra le risorse e gli strumenti sperimentati ci sono stati, ad esempio, l'analisi ambientale iniziale del distretto, la politica e il programma di miglioramento territoriale, oltre ad alcuni modelli di procedure per la gestione degli aspetti ambientali significativi. Le singole imprese interessate ad ottenere una certificazione ambientale in futuro potranno ricorrere a queste risorse, in modo da ottenere una semplificazione del percorso verso l'ottenimento di questo importante risultato. Parallelamente, il distretto potrà ottenere un riconoscimento per la sua capacità di sviluppare azioni di sostegno alla gestione e al miglioramento ambientale a livello locale.

Il Comitato Promotore, in un apposito opuscolo, vuole presentare gli obiettivi fissati, l'approccio seguito e i risultati ottenuti nel corso di un anno di sperimentazione di EMAS di distretto, oltre ad offrire l'opportunità di collocare le attività condotte nel più ampio quadro delle dinamiche che stanno caratterizzando lo sviluppo della certificazione ambientale volontaria sul territorio e nel sistema produttivo locale

MARCHE

➤ **Accordo di programma fra la Regione Marche ed altri soggetti.**

Note:

L'accordo, stipulato il 1 febbraio 2001, è uno strumento volontario, cui aderiscono liberamente i soggetti contraenti ed è finalizzato a favorire l'intercettazione dei rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione, frantumazione e costruzione.

L'Accordo è ormai un po' datato e quindi probabilmente sarà gradualmente adeguato e migliorato in alcuni aspetti.

Commento:

L'accordo di programma sulla gestione di rifiuti inerti provenienti dal settore edile" della Regione Marche mira a conseguire benefici di natura ambientale con vantaggi anche per gli operatori per i quali vengono semplificati alcuni adempimenti di natura amministrativa.

L'accordo, primo esempio a livello nazionale, ha visto coinvolti tutti i soggetti interessati sin dall'inizio del percorso

Per la Regione Marche in materia ambientale è stato uno dei pochissimi esempi di collaborazione sia nella definizione degli obiettivi che nelle modalità di raggiungimento degli stessi. Lo strumento cardine è individuato nell'attività di informazione e formazione. Interessanti, anche se ancora poco rilevanti, i casi di semplificazione introdotti.

UMBRIA

➤ **Convenzione tra Confindustria Umbria e ARPA Umbria**

Note:

La Convenzione, sottoscritta nel 2001, impegna le parti ad approfondire congiuntamente le principali questioni ambientali aventi ricadute sulle problematiche di propria competenza e, quale prima applicazione della intesa, le impegna a promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione delle imprese sulle tematiche ambientali, a incoraggiare la diffusione e l'adozione volontaria da parte delle imprese regionali di sistemi di produzione aziendale certificati a fini ambientali.

Commento:

In collaborazione con Arpa Umbria sono stati realizzati in questi ultimi anni diversi corsi per valutatori di sistemi di gestione ambientale e per la Sicurezza oltre a corsi per Auditor interni ed aggiornamenti sui sistemi di gestione.

Il tutto va nella direzione tracciata dall'accordo stipulato dalla Federazione Regionale con la stessa Arpa Umbria, finalizzato allo sviluppo di azioni comuni e concrete per promuovere e sviluppare la diffusione dei sistemi volontari di certificazione.

ABRUZZO

➤ **Accordo di Programma fra Regione Abruzzo e Lafarge Adriasebina s.r.l.**

Note:

L'Accordo è finalizzato alla promozione prioritaria del riciclaggio dei rifiuti, nonché all'utilizzazione della frazione non altrimenti riciclabile degli stessi, nell'ottica degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto. L'accordo prevede l'utilizzo sperimentale di rifiuti in sostituzione di combustibili fossili nell'ambito del processo di miglioramento del ciclo produttivo e tecnologico del cementificio di Pescara Lafarge Adriasebina s.r.l.

Commento:

Si sta ampliando la rete degli interlocutori dell'Accordo di programma con l'intera filiera dei PFU (Pneumatici Fuori Uso). Attualmente è in fase di decollo, si stanno attendendo gli esiti di una intesa di carattere economico tra i cementifici e le aziende di PFU.

➤ **Accordo di Programma Progetto S.I.S.E. sottoscritto tra Provincia Teramo e Confindustria Teramo in materia di recupero rifiuti inerti**

Note:

L'Accordo di Programma Progetto S.I.S.E. (Sistema Integrato Scarti Edilizi) - sottoscritto tra la provincia di Teramo e Confindustria Teramo (Elenco Imprese della Provincia di Teramo Riciclo/Recupero rifiuti inerti aderenti all'Accordo di Programma) approvato con DGP n.403 del 11.07.2002, è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *prevenire la quantità e la pericolosità dei rifiuti da C & D;*
- *incentivare il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero;*
- *semplificare le procedure amministrative;*
- *sviluppare tecniche di demolizione selettiva;*
- *utilizzare impianti di trattamento e riciclaggio;*
- *incentivare il mercato dei materiali riciclati;*
- *utilizzare un minimo obbligatorio di materiali e/o manufatti riciclati nelle opere pubbliche;*
- *evitare il fenomeno dello smaltimento abusivo attraverso controlli più efficaci;*
- *recuperare siti interessati da discariche;*
- *smaltire in condizioni di sicurezza;*
- *realizzare un sistema informativo telematico;*
- *valorizzare la Borsa del Recupero;*
- *pubblicare un manuale sugli inerti e sulla demolizione selettiva.*

Commento:

L'Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR) ha organizzato un incontro con le imprese iscritte al RIP (*Registro Iscrizione Provinciale*), per il recupero agevolato di rifiuti inerti al fine di organizzare la gestione dei flussi di C & D, in modo da massimizzare il riciclo dei rifiuti da C & D ed evitare il loro smaltimento incontrollato sul territorio.

Successivamente è stato dato seguito al presente accordo inviando a tutti i comuni (Ufficio concessioni edilizie) l'elenco delle imprese iscritte la RIP con tipologia 7.1 aderenti. I comuni sono tenuti a consegnare tale elenco a tutti coloro che presentano la Dichiarazione Inizio Attività nel campo edilizio, al fine di intercettare i flussi di inerti provenienti dai lavori. L'Accordo non è rimasto sulla carta; attualmente si è in attesa dei nuovi sviluppi normativi in materia di rocce e terre da scavo.

➤ **Accordo di programma sulla gestione dei rifiuti inerti**

Note:

L' Accordo di programma sulla Gestione dei rifiuti inerti è stato sottoscritto tra la Provincia di Chieti e Comuni della provincia di Chieti con l'Associazione degli Industriali e la sezione Edili dell'Associazione degli Industriali di Chieti;

Commento:

L'accordo non è ancora operativo, ma resta nel "pacchetto" di proposte che Confindustria Chieti porta sul Tavolo di concertazione con la Provincia con la speranza di renderlo il prima possibile operativo.

➤ **Corso formativo di 1° livello, per la formazione di consulenti aziendali Ecolabel specializzati nelle imprese turistiche, alberghiere e di ristorazione.**

Note:

La scuola Ecolabel della Provincia di Chieti prevede un corso formativo di 1° livello, per la formazione di consulenti aziendali Ecolabel specializzati nelle imprese turistiche, alberghiere e di ristorazione. Tra i partner del progetto ci sono, tra gli altri, oltre la Provincia di Chieti, quale Ente proponente, l' Università "G.D'Annunzio" e Confindustria Chieti

Commento:

Alla fine della I edizione hanno superato il corso 17 giovani che hanno acquisito la qualifica di consulenti aziendali per Ecolabel settore turismo.

LAZIO

➤ **Commissione Tecnica Tariffa Rifiuti (Ta.Ri.)**

Note:

Nell'ambito delle attività di concertazione in cui è coinvolta anche l'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma, l'AMA, la società che effettua la raccolta e lo smaltimento degli RSU a Roma, è stata impegnata alla realizzazione di un apposito progetto volto, anche attraverso la revisione del proprio assetto organizzativo, alla semplificazione ed alla razionalizzazione degli adempimenti posti a carico delle imprese, nonché al potenziamento ed ampliamento dei servizi di informazione anche a distanza.

In tale contesto, con Delibera del Consiglio Comunale, è stata prevista l'istituzione di un'apposita Commissione Tecnica ristretta tra AMA, Comune di Roma e le principali rappresentanze datoriali – tra cui l'Unione - e sindacali, per monitorare l'attuazione degli impegni assunti e dei servizi resi.

In particolare la Commissione Tecnica di monitoraggio, che ha iniziato le attività lo scorso luglio, ha l'obiettivo di verificare l'attuazione degli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale e da AMA in materia di erogazione del servizio di igiene urbana, raccolta e smaltimento rifiuti, standard del servizio effettivamente erogato alle utenze non domestiche.

Tale Commissione dovrebbe fornire, inoltre, il supporto tecnico per l'elaborazione di strategie per la risoluzione delle principali criticità relative alla gestione del ciclo dei rifiuti e gestione della tariffa.

Commento:

Tra i risultati, di interesse per le imprese, attesi dal prosieguo delle attività si segnalano:

- una maggiore correlazione tra rifiuti prodotti e Ta.Ri., che porti ad una riduzione o quanto meno ad evitare i già prospettati aumenti della tariffa;
- l'organizzazione di una raccolta differenziata efficace e che contribuisca a ridurre i costi del servizio;
- la razionalizzazione delle voci di costo componenti la tariffa;
- la garanzia di uno standard adeguato del servizio effettivamente erogato.

➤ **Sportello polifunzionale dei Vigili del Fuoco presso l'Unione Industriali di Roma**

Note:

Da novembre 2006, è attivo presso la sede dell'Unione, lo Sportello Vigili di Fuoco che garantisce alle aziende associate assistenza, quando necessario anche con la presenza di un Funzionario dei Vigili del Fuoco, nell'ambito progettuale, nell'interpretazione corretta delle norme, nonché nell'attività di ricezione delle pratiche per il rilascio del Certificato.

In particolare si segnala l'opportunità per le aziende di seguire direttamente la propria pratica, accelerando notevolmente la tempistica dei vari passaggi burocratici.

L'attivazione dello sportello rientra nelle iniziative previste in un Protocollo d'intesa in materia di sicurezza degli impianti industriali e prevenzione incendi sottoscritto tra il Presidente Abete dell'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma e il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco Ing. Parisi.

Si tratta di una importante iniziativa che rientra nel programma della Presidenza, mirante ad allargare e qualificare la fornitura di servizi alle imprese associate da parte dell'Unione, attraverso lo svolgimento di un ruolo di raccordo nei confronti delle Istituzioni locali.

Nel protocollo viene, inoltre, previsto:

- l'attivazione di altri "sportelli polifunzionali" congiunti UIR – VVF sul territorio della Provincia di Roma;
- la predisposizione di percorsi formativi congiunti in materia di sicurezza degli impianti industriali, di prevenzione incendi e di sicurezza ed igiene del lavoro.

Commento:

Particolarmente significativi i dati che emergono dall'analisi dell'attività nei primi mesi di funzionamento dello Sportello:

- sono state consegnate 312 richieste di parere di conformità antincendio del progetto;
- i tempi di risposta da parte dell'Amministrazione sono stati abbattuti del 50% rispetto ai tempi previsti dalla norma;
- la consegna di tutte le pratiche avviene presso lo Sportello dell'Unione, evitando così l'interessamento di diversi poli territoriali di prevenzione incendi e garantendo l'uniformità di trattamento delle stesse.

E in fase di approfondimento la possibilità di informatizzazione della ricezione pratiche anche presso la sede dell'Unione.

➤ **Protocollo di intesa del Comitato Locale di Frosinone**

Note:

Al fine di sperimentare il progetto approvato dalla Commissione Europea LIFE SIAM (Sustainable Industrial Area Model) all'inizio del 2007 è stato attivato, mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, un Comitato Locale finalizzato a rendere concreto ed efficace il sistema di gestione sostenibile dell'Area Industriale.

Il Comitato Locale è composto dalla Provincia di Frosinone, dal Comune di Ferentino, da Confindustria Frosinone, dall'Università degli Studi di Cassino, da ATO 5 di Frosinone - in quanto organismo di cooperazione degli enti locali costituenti l'ambito che sovrintende la gestione del servizio idrico integrato – dall'Azienda per l'Energia di Frosinone, ed da altri enti che si propongono di sviluppare programmi di ricerca nell'ambito della tutela ambientale.

Commento:

Il Comitato Locale dovrà fornire un contributo tecnico e politico per favorire il conseguimento degli obiettivi previsti dal progetto SIAM per l'area produttiva di Frosinone ed in particolare per la sperimentazione dei modelli di integrazione dei diversi strumenti di politica ambientale.

➤ **Protocollo di intesa fra Confindustria Latina e Provincia di Latina**

Note:

Considerata la necessità di approfondire e affrontare le sempre più emergenti problematiche ambientali in modo efficace, cercando di individuare soluzioni operative adeguate sia sotto il profilo tecnico-giuridico che economico, Confindustria Latina e Provincia di Latina nel febbraio 2007 hanno convenuto di istituire un tavolo operativo con funzioni consultive di proposta e promozione costituito da rappresentanti degli Enti e Organizzazioni sottoscrittrici attraverso il quale il quale intendono perseguire finalità di informazione, assistenza, di miglioramento complessivo dei livelli di qualità ambientale a beneficio e nell'interesse dell'economia non disgiunto dall'interesse generale dell'intero territorio della Provincia.

Commento:

Le parti hanno concordato sulla opportunità di elaborare e condividere linee guida, accordi di programma e lettere di intenti con gli Organi di controllo al fine di permettere alle aziende di operare con maggiore certezza di interpretazione e applicazione della normativa ambientale

CAMPANIA

- **Gruppo di lavoro paritetico tra Assessorato all'Ambiente della Regione Campania e Confindustria Campania, con rappresentanti delle cinque associazioni provinciali**

Note:

Il gruppo è finalizzato a stabilire modulistica e iter autorizzatorio in materia di AIA (recepimento Direttiva IPPC)

Prevista la Costituzione di Commissione regionale di valutazione integrata ambientale (con delegato di Confindustria Campania), con l'incarico di garantire che i rapporti istruttori, che saranno posti a base dei provvedimenti autorizzatori, rispettino i principi dell'approccio integrato di cui alla direttiva 96/61/CE;

Commento:

Buona partecipazione e condivisione dei propositi, da parte dei riferimenti regionali, riguardo la definizione della modulistica ed iter autorizzatorio. La Commissione regionale di valutazione integrata ambientale non è stata ancora costituita

- **Accordo di programma tra Minambiente, Ministero Attività Produttive, Presidente Giunta regionale Campania, Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, Confindustria Campania e Unioncamere Campania**

Note:

L'Accordo di programma, del febbraio 2005, ha per oggetto il trattamento dei rifiuti speciali di origine industriale della Regione Campania;

- **Protocollo d'intesa tra Unione Industriali di Napoli, Unione Industriali di Salerno, CNA Campania, CCIAA regionale, Regione Campania, ARPAC**

Note:

Il Protocollo, firmato il 30 ottobre 2001, è finalizzato alla incentivazione dei sistemi di gestione ambientale da certificare secondo lo standard ISO 14000 e/o da registrare EMAS.

Commento:

Al momento non si registrano progressi significativi rispetto alle intese stipulate

PUGLIA

- **Proposta dell'Associazione Industriali di Lecce con la Provincia di Lecce per la gestione dei rifiuti urbani**

Note:

Alcuni anni fa l'Associazione Industriali di Lecce ha sottoscritto un documento con la Provincia di Lecce dal titolo "Proposta dell'Associazione di Lecce per la gestione dei rifiuti urbani". Scopo dell'accordo è quello di sopperire alla carenza di impianti pubblici che operano nel settore dei rifiuti.

Tale documento prevede una maggiore presenza dell'imprenditoria privata nella gestione dei rifiuti urbani.

Commento:

Considerato che tale accordo è stato sottoscritto solo alcuni anni fa, si prevede che i benefici di tale intesa possano essere apprezzabili in un prossimo futuro.

BASILICATA

- **Definizione di un protocollo d'intesa fra ARPAB e Confindustria Basilicata in data 28/03/07 finalizzato a determinare le modalità ed i termini di attuazione del progetto Emas e gli impegni assunti da ciascuna delle parti nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.**

Note:

Nell'elenco del SINCERT pubblicato su Internet, vengono individuate le aziende lucane certificate ISO 14001 al 31 gennaio 2001.

Queste aziende vengono direttamente contattate dall'Agenzia per il loro eventuale inserimento nel progetto.

Confindustria Basilicata effettua un'azione di promozione presso le aziende certificate associate per sollecitarne la partecipazione.

Viene organizzato un incontro operativo, presso la Sede di Confindustria Basilicata finalizzato a:

- illustrare il progetto Emas;
- presentare il protocollo d'intesa;
- definire le azioni di supporto svolte da Arpa Basilicata e Confindustria Basilicata;
- acquisire le adesioni da parte delle aziende.

Le azioni che l'ARPAB con la collaborazione di Confindustria Basilicata si propone di realizzare in favore delle aziende che aderiscono al progetto sono:

- Raccolta della documentazione esistente
- Audit sul posto
- Predisposizione relazione di audit;
- Presentazione di tale relazione, discussione dei risultati e programmazione degli interventi per il raggiungimento della Registrazione

Al termine di queste attività viene individuato un percorso operativo, con la determinazione dei tempi e dei costi necessari per poter conseguire la Registrazione Emas.

Commento

Al momento il progetto è ancora in itinere: sono state acquisite le adesioni delle aziende che fruiranno del supporto consulenziale di ARPAB a titolo gratuito e dovranno sostenere solo i costi necessari per la registrazione Emas.

Tutta l'attività operativa sarà portata avanti nei prossimi mesi e si concluderà presumibilmente entro fine anno.

➤ **Attività di collaborazione tra Confindustria e Dipartimento ambiente della Regione Basilicata per l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A)**

Note:

Con DGR 1874 del 6/08/04 è stato istituito un gruppo di lavoro composto dalle responsabili dell'ufficio compatibilità ambientale della Regione Basilicata, da esperti dell'ARPAB e dai rappresentanti di Confindustria per definire la modulistica necessaria all'ottenimento dell'AIA e semplificare alle aziende obbligate l'iter per il rilascio della stessa.

Il gruppo di lavoro ha predisposto una bozza di modulistica che è stata esaminata e discussa direttamente con gli esperti delle aziende associate in diversi incontri tenutisi presso la sede di Confindustria al fine di individuare preventivamente le criticità, acquisire pareri/suggerimenti e risolvere eventuali dubbi.

Commento:

Si è trattato di un lavoro di concertazione fra Amministrazione, Confindustria ed aziende interessate che ha determinato un notevole risultato in termini di semplificazione dell'iter burocratico, di ottimizzazione dei tempi, di sinergia fra pubblico e privato.

In base al calendario di presentazione delle domande definito sulla base delle attività produttive, la Regione Basilicata ha già effettuato il sopralluogo per la verifica degli impianti presso alcune aziende, ha convocato le relative conferenze di servizi e sta per rilasciare l'AIA.

CALABRIA

➤ **Accordo di Programma fra Confindustria Catanzaro ed Amministrazione Provinciale di Catanzaro**

Note:

L'Accordo ha per oggetto la gestione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione.

Commento:

Attualmente sono 15 le aziende che hanno aderito all'accordo.

Sono state, altresì, predisposte, da parte dell'Amministrazione Provinciale, le "Linee Guida per i Comuni" che hanno aderito all'accordo, attualmente in corso di discussione. Pertanto, al momento, tutto è fermo.

➤ **Programma Europeo "Leonardo da Vinci" – Progetto Pilota – tra Confindustria Cosenza ed Istituto Tecnico Industriale Monaco di Cosenza**

Note:

Il progetto pilota Leonardo Da Vinci "Eurenergy" parte dalla considerazione che è urgente e necessario acquisire competenze specifiche nel settore energetico e ambientale, anche nel settore delle professioni e degli enti locali, e nella stesura di piani energetici territoriali che tengano conto delle risorse energetiche e professionali del territorio, in applicazione della normativa vigente e del Piano Energetico Nazionale (comprese le leggi 9 e 10 del 1991, che hanno trovato scarsa applicazione). Il Progetto Eurenergy presentato dall'Itis A. Monaco, certificato qualità ISO 9001:2000, autorizzato dalla Commissione Europea di Bruxelles e ammesso al finanziamento di circa 600.000 euro a giugno 2004 dalla Commissione Europea, sviluppa alcuni software ed un percorso formativo innovativo nel settore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile con l'utilizzo delle metodologie dell'e-learning. Con il progetto vengono realizzati diversi prodotti, utili anche ad Ingegneri, Energy Managers, Imprenditori, Funzionari di Enti locali. I prodotti sperimentano nuove forme di apprendimento. Vengono utilizzati il server Internet e la rete Intranet-Internet dell'Itis Monaco di Cosenza, le competenze del dirigente scolastico e dei docenti, per la realizzazione del portale di e-learning, le competenze della partnership europea costituita da 12 partner per l'implementazione e la validazione dei contenuti.

Commento:

L'esperienza è stata ed è positiva in quanto sulle tematiche del risparmio energetico c'è stato un confronto diretto con partners stranieri, il cui risultato finale sarà inserito in un supporto informatico che sarà diffuso ad aziende, Enti, Istituzioni pubbliche e private.

➤ **Protocollo fra Confindustria Cosenza e la Provincia di Cosenza per l'adesione ad Agenda 21**

Note:

E' stato sottoscritto un protocollo tra Confindustria Cosenza con la Provincia di Cosenza per aderire ad Agenda 21

Commento:

Sono stati organizzati diversi incontri dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza e dall'Amministrazione Comunale di Cosenza, ai quali Confindustria Cosenza, avendo aderito al programma, ha partecipato interagendo con gli organi pubblici presenti ed evidenziando le problematiche del mondo imprenditoriale e ricevendo, in maniera positiva, assicurazioni che le giuste esigenze delle imprese saranno tenute presenti nei programmi di sviluppo sostenibile delle città.

SICILIA

- **Protocollo d'intesa per la rilevazione ed il contrasto dei fenomeni d'inquinamento atmosferico nell'area a rischio di crisi ambientale di Siracusa – Priolo Gargallo – Melilli – Augusta – Florida – Solarino**

Note:

Nel maggio 2005 l'Associazione Provinciale degli Industriali di Siracusa ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le Istituzioni locali, il Comando Provinciale dei V.F., l'ARPA Sicilia, l'ENEL Produzione Palermo, l'AUSL di Siracusa, le Confederazioni sindacali dei lavoratori della provincia di Siracusa, finalizzato alla tutela dell'ambiente e della salute nello svolgimento delle attività industriali dell'area a rischio sopra menzionata.

Il Protocollo prevede, tra l'altro: una procedura di informazione agli Enti esterni, mirata a regolamentare le modalità di comunicazione agli Enti Pubblici delle informazioni riguardanti eventi che possono avere un impatto ambientale su aree esterne al Polo industriale; una rilevazione delle condizioni meteorologiche e il potenziamento dei sistemi di controllo e gestione delle emissioni; un aggiornamento delle reti di rilevamento e omogeneizzazione delle stesse. Per tali scopi le parti hanno costituito un gruppo tecnico che, oltre a effettuare una periodica valutazione dei risultati acquisiti dalla strumentazione, si occupa di valutare l'adeguata copertura spaziale dell'area monitorata, la corretta adozione dei criteri tecnici e delle metodiche di campionamento, etc.

Commento:

Il Protocollo sta esplicando i suoi effetti, anche se procede con relativa lentezza, soprattutto laddove prevede il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione.

- **Accordo di programma per la qualificazione e la reindustrializzazione del polo petrolchimico di Priolo**

Note:

Nel dicembre 2005 è stato sottoscritto un accordo di programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per lo Sviluppo Economico, dell'Economia e Finanza e gli altri dicasteri interessati e Confindustria Siracusa, unitamente alle OO.SS. confederali CGIL, CISL e UIL, l'API Siracusa, Federchimica, ENI, ERG, SASOL, etc.

Obiettivo dell'accordo di programma è quello di qualificare il polo petrolchimico di Siracusa per promuovere una reindustrializzazione che, partendo dal consolidamento delle produzioni chimiche esistenti ed in un'ottica di sostenibilità, favorisca l'avvio di processi di sviluppo endogeno ed autopropulsivo in grado di valorizzare le potenzialità locali.

L'accordo prevede di creare condizioni di coesistenza tra tutela dell'ambiente e consolidamento degli impianti produttivi esistenti, di promuovere l'insediamento di nuove attività industriali, attraverso la riqualificazione del polo mediante interventi per migliorare l'attrattività e la competitività del territorio, promuovendo la nascita di nuove imprese che impieghino le produzioni e le infrastrutture, i servizi e le utilities presenti nell'area industriale.

Commento:

L'accordo di programma ancora è *in fieri*, nonostante i vari incontri a livello ministeriale.

➤ **Consorzio Industriale per la protezione dell'ambiente**

Note:

Le iniziative delle aziende del polo petrolchimico e dell'Associazione Provinciale degli Industriali di Siracusa per intervenire concretamente per la difesa dell'ambiente ed in particolare delle condizioni dell'aria, risalgono al 1972 con la predisposizione di un programma idoneo ad affrontare i problemi ambientali.

Il 27 settembre 1974 è nato il Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente (C.I.P.A.)

Il Consorzio, costituito dall'Associazione degli industriali e le principali industrie operanti nell'area, ha messo in esercizio nel 1975 una rete di 25 stazioni per il monitoraggio di varie sostanze inquinanti. Oggi la rete CIPA si compone di 12 stazioni, che sommate a quella dell'ENEL e della Amministrazione Provinciale costituisce la Rete Interconnessa. Essa, con 29 centraline, controlla costantemente la qualità dell'aria su una superficie di circa 300 Km², corrispondente alla zona di influenzabile delle attività industriali.

A partire dal 1980 le industrie aderenti al C.I.P.A. si sono date un codice di autoregolamentazione per la limitazione delle emissioni nell'area industriale di Siracusa. Tale codice, adeguato negli anni, è stato tramutato in norma con successivi decreti assessoriali di cui l'ultimo è il D.A. 14 giugno 2006.

A partire dal 1980 le industrie aderenti al C.I.P.A. si sono date un codice di autoregolamentazione per la limitazione delle emissioni nell'area industriale di Siracusa. Tale codice, adeguato negli anni, è stato tramutato in norma con successivi decreti assessoriali di cui l'ultimo è il D.A. 14 giugno 2006.

Commento:

La rete, a seguito degli interventi di potenziamento e ristrutturazione, risulta oggi tra le più attrezzate al mondo ed è in grado, tra l'altro, di soddisfare i seguenti obiettivi:

- Verificare costantemente nel tempo lo stato di qualità dell'aria con riferimento ai vigenti limiti di legge;
 - Prevenire il deterioramento della qualità dell'aria attraverso l'attivazione di procedure di autocontrollo delle emissioni industriali;
 - Fornire sulla base di riscontri oggettivi elementi di valutazione sul piano ambientale.
- Oggi, in considerazione dei diversi aspetti legati alle tipologie delle emissioni, la problematica della qualità dell'aria nel comprensorio industriale viene affrontata agendo su due fronti:

1. Il contenimento delle emissioni in aria attraverso interventi strutturali sugli impianti.
La messa in atto di tali interventi, previsti anche dal Piano di Risanamento Ambientale, ha consentito di raggiungere e di superare gli obiettivi posti dallo stesso piano.
2. Il contenimento delle immissioni al suolo con interventi specifici attraverso l'attuazione del "Codice di autoregolamentazione".
L'obiettivo di tale codice è quello di ridurre al minimo il rischio di superamento degli standards di qualità dell'aria, fissando limiti molto inferiori a quelli di legge, al raggiungimento dei quali, vengono attivati da parte dei singoli stabilimenti gli

interventi previsti per ciascuno di essi. La procedura si articola su tre livelli di intervento. Al raggiungimento delle condizioni poste come primo livello le funzioni di stabilimento preposte predispongono tutte le operazioni finalizzate agli eventuali successivi interventi; al raggiungimento del secondo livello vengono attuate le opportune manovre sugli impianti per ridurre le emissioni; al raggiungimento dei limiti posti per l'attivazione del terzo livello viene effettuata una ulteriore riduzione delle emissioni che in alcuni casi può comportare anche la sospensione di alcune attività.

➤ **Accordo di programma per la gestione dei rifiuti agricoli per la Provincia di Ragusa.**

Note:

Si tratta dell'Accordo di programma per la gestione dei rifiuti agricoli", promosso e curato dalla Sezione Plastica e Gomma della Associazione di Ragusa.

Con Delibera di Giunta n. 80 del 27/3/2006, la Provincia Regionale di Ragusa ha approvato l'Accordo di Programma per la gestione dei rifiuti agricoli con il quale viene regolato un "Sistema di gestione dei rifiuti agricoli" che favorisce il recupero ed il corretto smaltimento degli stessi semplificando le procedure e gli adempimenti a carico dei produttori agricoli e dei piccoli raccoglitori e trasportatori occasionali, aumentando l'efficacia dei controlli.

L'Accordo è scaturito dalla constatazione che nella Provincia le quantità di polietilene agricolo raccolte e recuperate costituiscono quasi la totalità della plastica prodotta ed utilizzata in agricoltura, grazie alla presenza di Aziende industriali di recupero e centri di raccolta, nonché grazie all'attività di trasporto effettuata da piccoli raccoglitori occasionali.

Il numero di tali raccoglitori è stimato in diverse centinaia nella sola Provincia di Ragusa. L'attività di tali raccoglitori è particolarmente importante perché svolgono di fatto una capillare "raccolta a domicilio" di questo tipo di "rifiuto speciale", fornendo un prezioso servizio all'agricoltura ed alle aziende.

L'Accordo di Programma ha fondamentalmente la funzione di agevolare l'attività di questi piccoli raccoglitori, codificandola e semplificando gli adempimenti, nel rispetto delle norme comunitarie.

Pertanto esso prevede un sistema integrato di gestione dei rifiuti agricoli, in particolare polietilene per uso agricolo e polistirolo, con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti, aperto alla partecipazione di tutti i soggetti interessati, che intendono conformarsi alle condizioni dell'accordo, con lo scopo di:

- aumentare l'efficacia dei controlli pubblici;
- semplificare gli oneri burocratici a carico delle imprese;
- codificare e standardizzare il sistema di raccolta e recupero dei rifiuti agricoli, in particolare del polistirolo e del polietilene per uso agricolo, di fatto già esistente da parecchi anni. Questo apporta evidenti vantaggi per l'ambiente evitando che la plastica dismessa venga bruciata dagli agricoltori, i quali nel passato con tale pratica arrecavano danni rilevanti;
- favorire il recupero dei rifiuti di beni in polietilene ed in polistirolo adoperati nel comparto agricolo locale, che rappresenta in provincia di Ragusa, e nelle limitrofe provincie di Siracusa, Agrigento e Caltanissetta, una attività rilevante sia sotto il profilo economico che ambientale;

- agevolare il recupero e lo smaltimento degli altri rifiuti speciali non assimilabili agli urbani derivanti dall'agricoltura;
- prevedere il controllo dei risultati conseguiti attraverso la costituzione di un comitato indipendente che presiede alla raccolta, valutazione ed alla verifica dei risultati conseguiti da rendere disponibili per le competenti autorità che ne facessero eventualmente richiesta anche in conformità alla Direttiva 90/313 sulla libertà di accesso delle informazioni in materia di ambiente.

Commento:

L'Accordo sta funzionando sin dallo scorso mese di giugno 2006 ed ha assicurato già le prime due campagne di raccolta plastica che si svolgono nei mesi estivi, da giugno a settembre, consentendo che tutta la plastica dismessa dalle aziende agricole venga raccolta e consegnata alle Aziende che ne curano il riciclaggio evitando l'abbandono indiscriminato o peggio ancora che venga bruciata. Anzi le Imprese di riciclaggio pagano questa materia rendendo l'operazione economicamente vantaggiosa.

Qualche difficoltà si ha per il polistirolo in quanto mancano i soggetti che ne garantiscano il recupero, pertanto esso viene raccolto e messo in riserva dai Comuni e dalla Provincia. Sul punto sono in corso importanti sviluppi.

➤ **Accordo per l'ambientalizzazione di gruppi di produzione energetica**

Note:

Negli ultimi mesi la CTE Edipower di S. Filippo del Mela (Messina) ha stipulato un accordo con il Comune di S. Filippo del Mela, finalizzato a migliorare il rapporto con il territorio da parte di un'azienda che ha un impatto importante con l'ambiente.

L'occasione è stata data dalla volontà aziendale di procedere all'ambientalizzazione dei gruppi di produzione energetica per complessivi 960 MW, in modo tale da ridurre le emissioni in atmosfera fino al 50% dei limiti previsti dalle normative vigenti.

L'azienda si è impegnata a realizzare un dissalatore per produrre acqua da destinare in parte alle esigenze della centrale e per la restante alle esigenze della comunità locale.

Inoltre, metterà a disposizione a titolo gratuito il gesso prodotto dal processo di desolfurazione in modo da favorire lo sviluppo di industrie della filiera del gesso.

Ancora, oltre ad informare costantemente il territorio sul volume e la composizione delle emissioni in atmosfera, Edipower erogherà somme per complessivi 1.800.000,00 euro da destinare alla progettazione e/o realizzazione di opere pubbliche.

Infine, l'azienda ha assunto l'impegno di avviare un processo di certificazione di imprese locali quali fornitori della stessa, in modo da farle ammettere alle gare che saranno bandite per i lavori di manutenzione della centrale.

SARDEGNA

➤ **Accordo per la realizzazione del progetto “Qualità Ambientale della Provincia di Nuoro”**

Note:

Nell'agosto del 2005 la Provincia di Nuoro e l'Associazione degli Industriali della provincia di Nuoro hanno convenuto sull'opportunità di intervenire assieme sul tema della qualità ambientale: aiutando le imprese a sviluppare una politica ambientale che le porti anche a certificarsi ISO 14.000 ed EMAS; stimolando i Comuni e le altre strutture locali ad assumere un miglior governo del fenomeno ambientale e una maggiore leadership nel coinvolgimento delle parti sociali, nonché a dotarsi di servizi che agevolino le imprese così certificate; promuovendo presso tutte le strutture autorizzatorie e in particolare nei riguardi delle strutture che legiferano in materia ambientale quelle semplificazioni opportune per le imprese certificate; sostenendo una politica di premialità verso le imprese ed Enti locali che adottano e diffondono la cultura della sostenibilità ambientale e gli strumenti come, ad esempio ma non solo, i SGA ed il bilancio sociale; indicando una corretta policy ambientale resa nota ai propri stakeholders.

Sulla base di quanto sopra, le parti concordano di sviluppare assieme il progetto, sposando i seguenti concetti di fondo:

1. la territorialità dello sviluppo,
2. la partecipazione e la progettualità diffusa come strumento di apprendimento responsabile.
3. l'integrazione interistituzionale come fattore di competitività strategica.

Commento:

L' iniziativa non ha avuto ancora attuazione operativa

➤ **Bozza di protocollo d'intesa per la promozione e l'impiego di biocarburanti tra Ottana Energia S.R.L, Confindustria della Sardegna Centrale, Federazione Provinciale Coldiretti di Nuoro**

Note:

Le parti sopra indicate s'impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione proficua e sistematica nell'intento di promuovere, di produrre e di utilizzare biocarburanti nelle province di Nuoro ed Ogliastra, nell'intento di rafforzare la politica di integrazione tra aree rurali e urbane, strategica per uno sviluppo economico equilibrato della Sardegna Centrale, nell'ambito ed in raccordo con le politiche regionali e specificatamente con il Piano Energetico Ambientale Regionale e Piano Energetico Provinciale.

L'attuazione del protocollo sarà assicurata da un Comitato di indirizzo, con il supporto di una struttura tecnica. Il Comitato, costituito in modo paritetico da rappresentanti delle parti ha il compito di predisporre il programma attuativo per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente protocollo.

Le parti convengono di approfondire un articolato piano di collaborazione e di stipulare il protocollo d'intesa per svolgere azioni comuni per verificare la fattibilità e convenienza

economica e sociale per la promozione della produzione di colture bioenergetiche e l'impiego di biocarburanti e di biomasse.

Commento:

Le iniziative non hanno avuto ancora attuazione operativa, tuttavia nel piano strategico provinciale sono previste (come anche nel Piano energetico provinciale) azioni di sensibilizzazione e promozione delle certificazioni ed efficienza energetica.